

tutte le stagioni dell'anno; ma la maggior parte di quelle ci sono incognite.

Uno di questi Alberi è chiamato dagli Abitanti *Libby*, e dagli Europei *Sago*, il quale cresce a maraviglia lungo a' Fiumi in Boschi grandi per cinque o sei miglia di lunghezza. Dalla sua midolla cavano il *Sago*, che gli Abitanti mangiano quattro Mesi dell'anno in vece di pane. Rassomiglia all'Albero della *Palma*, ed ha una scorza, e un legno duro e fottile, ma è pieno di midolla bianca, come il Sambuco. Quando hanno tagliato, e spaccato in mezzo l'Albero, ne cavano la midolla, la quale pestano con un pestello di legno in un Mortajo, e poi mettono in una tela versandovi dentro dell'acqua, cosicchè tutta la sostanza passi per la pezza, non vi restando sopra che la materia superflua, ed inutile. Quello poi, ch'è passato, fa in fondo una massa come di argilla, della quale, cavandosi l'acqua, si servono per far focaccine, che riescono sapide come il pane. Il *Sago*, che si porta nelle altre parti dell'India ridotto in piccoli grani, è secco e duro, e si mangia con latte di mandorle da quelli, che hanno la dissenteria, essendo un buon rimedio per un tal male.

Vi è un' altro Albero, chiamato *Saggen* da' Nazionali, e *Plantain* dal Signor *Dampier*, il quale afferma, che il frutto di quello sia per il suo sapore il migliore di tutti gli altri; ma forsi è l'unico, che abbia tale opinione. Quest'Albero è alto dieci piedi in circa, e grosso tre. Il frutto non nasce dalle semenze, ma dal germoglio dell'Albero vecchio, il quale, stando nel suo proprio terreno, porta i frutti in